VISIT…

LANZAROTE

Caliente.COM

Slap

Robin Hood Bass





Sergio FERRANTE

PDG
music publishing

Sergio FERRANTE

Slap

© 2002 PDG Music Publishing
International Copyright Secured • All Rights Reserved

introduzione

Tra tutte le tecniche utilizzate per suonare il basso, quella dello slap è diventata, senza dubbio, la più popolare. Viene oramai adoperata in quasi tutti i contesti musicali.

La tecnica dello slap può essere interpretata in moltissimi modi secondo le influenze musicali del musicista, i suoi gusti e le sue aspirazioni, le sue predisposizioni verso lo strumento, ecc. A questo proposito, questo metodo vi propone di scoprire una tecnica particolare che ho chiamato lo Slap 2 Corde (SDC). Richiede non solo un'indipendenza perfetta tra le due mani, ma anche una grandissima precisione per quanto riguarda i gesti articolati.

Ma attenzione, la tecnica dello Slap è comunque sempre una tecnica complementaria. I principianti dovranno quindi in un primo tempo assimilare perfettamente le tecniche di base (colpo appoggiato) ed il loro ruolo primordiale prima di studiare questa tecnica. Ma visto l'aspetto essenziale dello Slap, ogni bassista avrà voglia di imparare piuttosto rapidamente questa tecnica.

Questo metodo presenta anche un'altra particolarità per quanto riguarda la notazione "N" (neck = manico in inglese). Si tratta della percussione che produce la mano sinistra (per i destrorsi) sul manico (vedi Capitolo 1).

Questo metodo, infine, è stato concepito in modo progressivo. Ogni gesto, ogni movimento sarà dettagliato e spiegato con l'aiuto di esempi e fotografie. I capitoli sono stati ordinati rispettando l'evoluzione logica della tecnica.

Allora, seguite la guida...

1) Come interpretare i movimenti essenziali dello Slap? (cap. 1 e 2)

2) Come procedere per lavorare la coordinazione tra le due mani? (cap. 1)

3) Quali sono gli effetti per rendere le vostre esecuzioni più personali? (cap. 3 e 4)

4) Come effettuare correttamente la sistemazione ritmica nei contesti delicati? (cap. 5)

5) L'esecuzione ternaria è ugualmente presente in questo metodo ed arricchirà il vostro modo di utilizzare lo Slap. (cap. 6)

6) Come sviluppare una tecnica originale che dà, inoltre, la possibilità di formare degli accordi a 2 e 3 suoni? (cap. 7)

Concluderemo, infine, questo metodo con una serie di linee di basso (riprese sul CD) che riassumeranno il contenuto del metodo.

Non saltate le tappe e rispettate l'ordine dei capitoli. Lavorate con calma, aiutandovi con il metronomo e non esitate ad interpretare gli esercizi più volte in modo da acquistare degli automatismi.

Prima di tutto, memorizzate la notazione utilizzata in questo metodo, sia per la musica che per le abbreviazioni del testo. Scoprirete le diverse tecniche utilizzate, man mano che andrete avanti nel metodo.

T = THUMB (il pollice)

P = POPPING (il tirare)

N = NECK (percussione sul manico)

H = HAMMER (1 nota suonata MD per 2 suonate MS)

S = SLIDE

L = LIFT

MD = MANO DESTRA

MS = MANO SINISTRA

CAV = CORDE A VUOTO

SC = SEMICROMA

PDC = POPPING DOPPIA CORDA

SDC = SLAP A DUE CORDE

Ed ora, mettiamoci al lavoro!

capitolo 1: thumb, neck e coordinazione delle mani

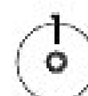
Esistono diversi movimenti indispensabili per realizzare la o le tecniche dello Slap. Il più importante è senza dubbio il movimento del pollice.

1/ IL MOVIMENTO DEL POLLICE

È articolato dalla rotazione del polso. In realtà, solamente il polso lavora, il pollice rimane nell'asse della mano. Urta la corda da suonare, ma non rimane incollato, producendo in questo modo un suono percussivo. Il pollice ha pure tendenza a rimbalzare. Viene piazzato in modo da lasciare uno spazio per effettuare il Popping (cap. 2).

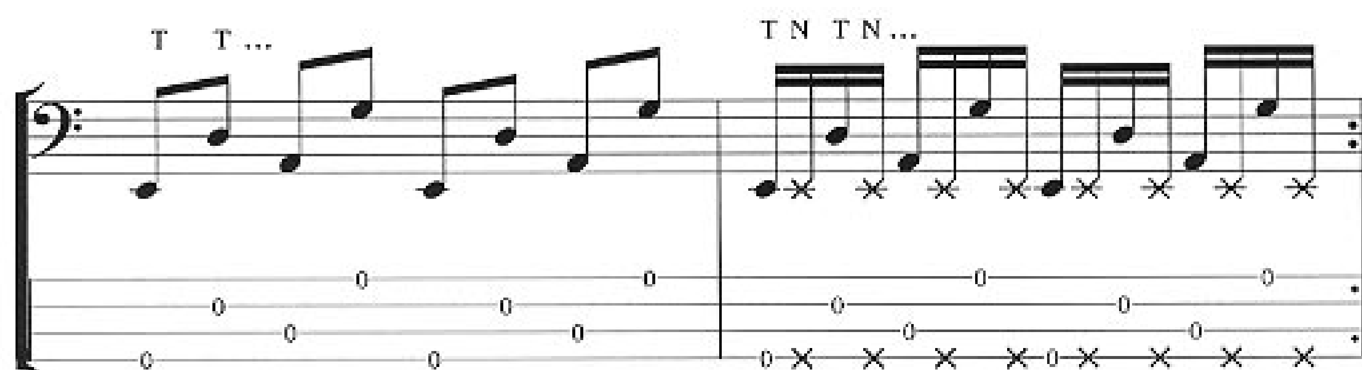


Allenatevi ad effettuare correttamente questo gesto prima di metterlo in pratica, qui sotto.

Accordatevi con il CD per poter effettuare gli esercizi proposti, in modo da non disturbare le vostre orecchie! 

Ecco una prima serie di esercizi che vi permetterà di sviluppare la rapidità, la scioltezza e la precisione del vostro pollice. Esercitatevi all'inizio sulle corde a vuoto, dopo potrete sviluppare tutte queste nuove nozioni sul manico della chitarra.

Anche se la notazione "N" non è specificata in questi primi esercizi sulle corde a vuoto, cominciate un primo lavoro di coordinazione utilizzando la MS per smorzare il suono delle corde. Come indicato qui sotto:



In questa misura, la "N" non è specificata, ma la MS interviene lo stesso.

Ecco come logicamente avremmo dovuto segnare quello che suoniamo effettivamente. Le crome diventano delle SC con la notazione "N" specificata.

Per quest'esercizio, come per quelli che seguiranno, non esitate ad ascoltare l'esempio suonato sul CD in modo da capire quello che viene eseguito realmente.

(1) ♩ = 60

T …

T T …

T T T T …

T T T T T T T T…

Nell'esercizio seguente, vi sono proposte due velocità (80 e 160 alla semiminima). Vi consiglio di suonare quest'esercizio (la scala cromatica in prima posizione) evitando di muovere troppo la MS. Le dita rimangono incollate al manico quando hanno finito di suonare.

Aumentate la velocità di esecuzione progressivamente (80 -> 88 -> 100 -> 108 -> 120, ecc… -> 160).

NB: Ogni nota deve suonare distintamente, pienamente. Fate attenzione a questa nozione (il suono).

(2) ♩ = 80+160

T …

ritorno

Attenzione, dovete suonare le crome (chiamate anche semplicemente ottavi) con regolarità, utilizzate il metronomo!

(3) ♩ = 80+160

T T…

ritorno

Aumentiamo la difficoltà tecnica con l'introduzione dei salti di corda! Suonate tutte le crome con la stessa intensità MD per adesso. Per gli esercizi 6 e 7, troverete delle SC che aumentano la difficoltà dell'esercizio. Suonate in modo regolare!

Cominciate con 80 alla semiminima, eccetto per gli esercizi 6 e 7 che comincerete solamente con 60 alla semiminima!

4 T T… (4)

5 T T…

6 T T T… (5)

7 T T T…

8 T T… (6)

9 T T…

2/ IL NECK

Questa percussione specifica della MD necessita, prima di saper eseguire perfettamente l'effetto, una buona indipendenza delle 2 mani. È la ragione per la quale separeremo i due movimenti MD-MS.

Quando suonerete "N", la MS smorza il suono prodotto dalla MD e provoca così facendo la percussione. Non dobbiamo **assolutamente** sentire la nota piazzata sotto la MS. La mano non urta il manico, ma si pone leggermente ma sufficientemente per far sì che la percussione sia percettibile.

Forse è un movimento che già mettete in pratica senza averlo mai scomposto. È così **naturale**!

Vediamo adesso questo nuovo effetto con degli esercizi di base, molto lentamente e progressivamente. Svilupperemo ovviamente quest'aspetto percussivo nel capitolo dedicato alle "dead notes".

Tutti gli esercizi presentati qui sono da eseguire sulla corda del Mi basso. Dovrete giusto applicare gli stessi consigli per suonare sulle altre corde!

♩ = 80

(10) T N...

7

(11) T T N...

8

9

(12) T T N...

(13) T T N...

(14) T N T...

(15) T N T...

Facciamo adesso una serie di esercizi che vi permetteranno di effettuare un vero lavoro di coordinazione tra le 2 mani. Vedremo anche una novità che sarà sviluppata più a lungo nel capitolo sulle note "morte", si tratta della percussione del pollice (T).

Es. T T N T

Il suono è smorzato da "N" ed il pollice urta subito dopo la corda smorzata e produce, così facendo, una seconda percussione.

All'inizio, suonate ogni misura separatamente, con lentezza, in modo che il movimento diventi automatico. Poi, aumentate la velocità progressivamente.

In seguito, potrete suonare le 12 misure successivamente (ripetendo ogni misura una volta), come sul CD!

10

♩ = 100

(16) T T N T...

(17) T T N T...

(18) T N T N T T N T

(19) T N T T T N T N

(20) T N T T N T N T

(21) T N T T N T N T

(22) T T N T T T N T

(23) T T N T N T N T

(24) T N T N T T N T

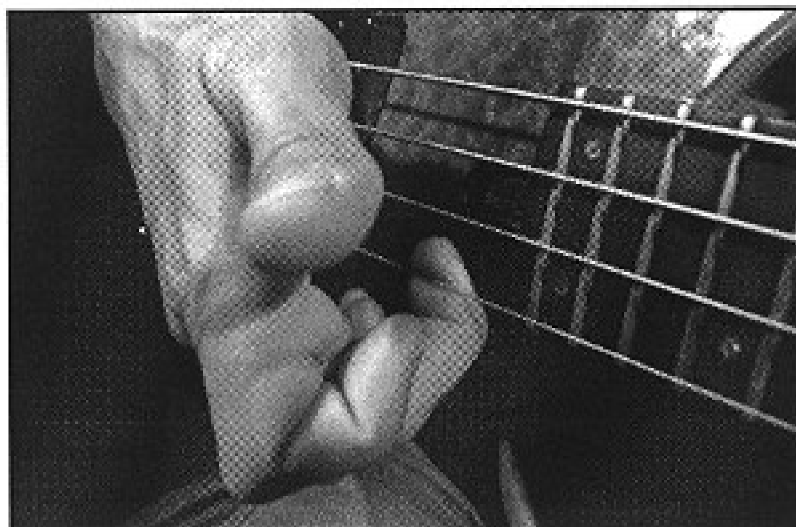
(25) T N T T T T N T

(26) T N T T N T T T

(27) T T N T T N T N

capitolo 2: popping

L'azione che consiste nel tirare la corda si chiama il Popping. Il dito viene piazzato sotto la corda, la solleva per rilasciarla subito. Questo movimento deve essere fatto rapidamente, con un colpo secco. Potete utilizzare l'indice o il medio, come qui, per eseguire il movimento.



Facciamo la distinzione tra popping semplice e popping doppia corda.

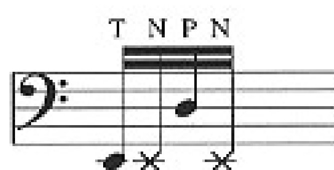
1/ IL POPPING SEMPLICE

Questo gesto consiste nel tirare una sola corda alla volta.

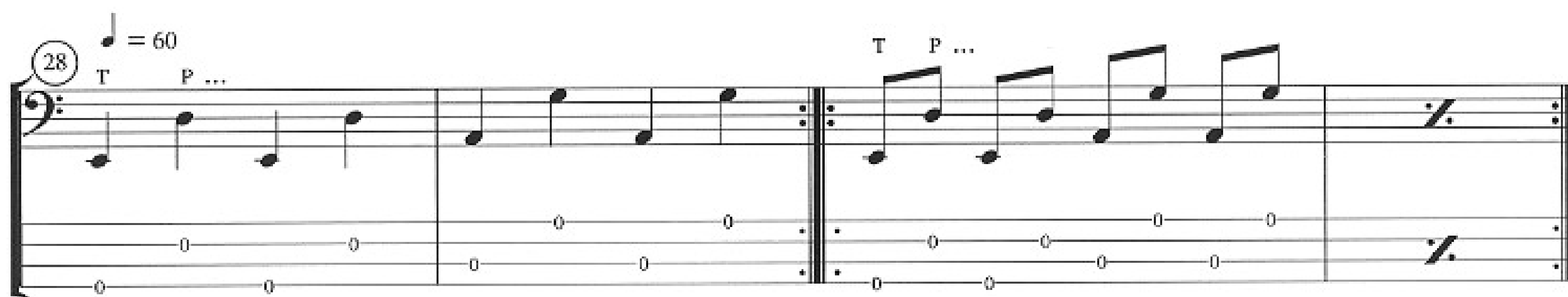
Cominceremo, come precedentemente, col suonare le corde a vuoto. Ogni esercizio deve essere eseguito in un primo tempo in quarti (semiminime), poi in ottavi (crome) ed infine in sedicesimi (SC). Il tempo metrico imposto è lo stesso per questi tre modi di suonare, vi consiglio quindi di iniziare lentamente: 60 alla semiminima mi pare essere il tempo metrico ideale!

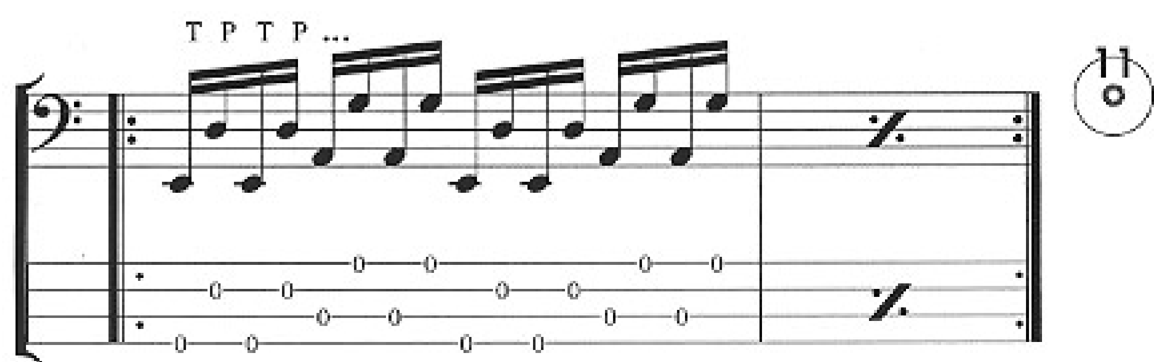
NB: Rispettate i tempi metrici e le raccomandazioni che vi sono indicate, svilupperete così facendo la precisione, la scioltezza e tutte queste qualità che arricchiranno il vostro modo di suonare.

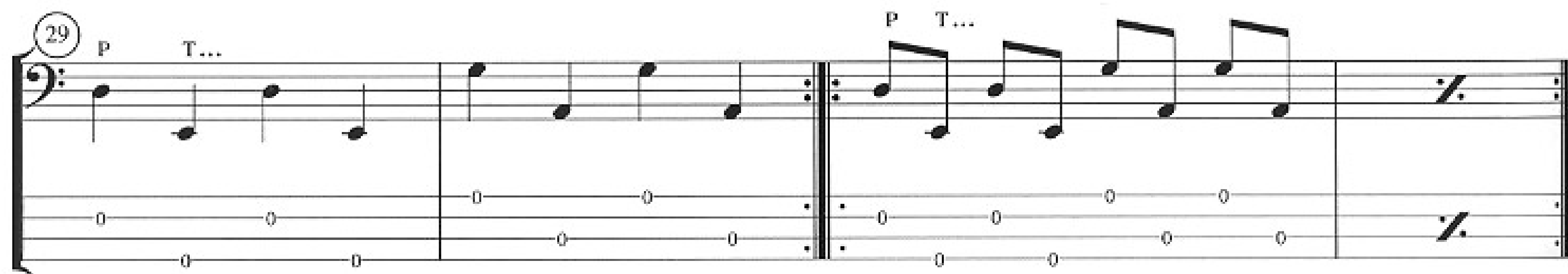
Vi ricordo che la MS s'interpone tra ogni nota per smorzare il suono di quest'ultima. Perciò, per l'esercizio 28 in ottavi, per esempio, bisognerebbe scrivere:

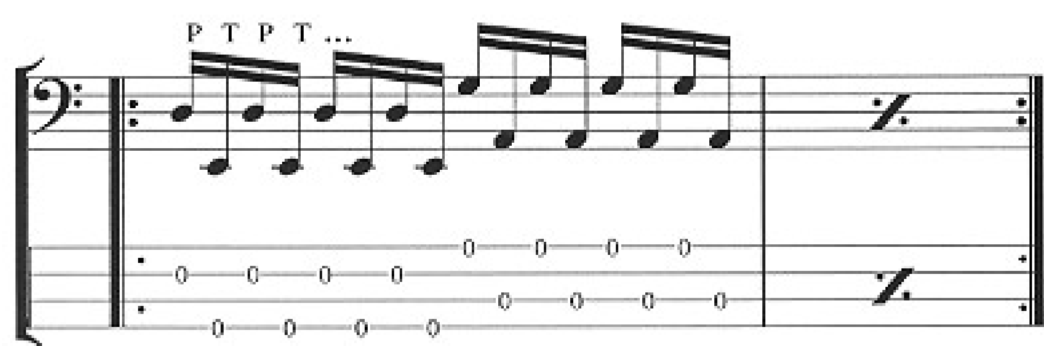


NB: Cercate di concentrarvi solamente sulla MD in modo da rimanere il più a lungo possibile nel tempo. Le note devono essere suonate distintamente.

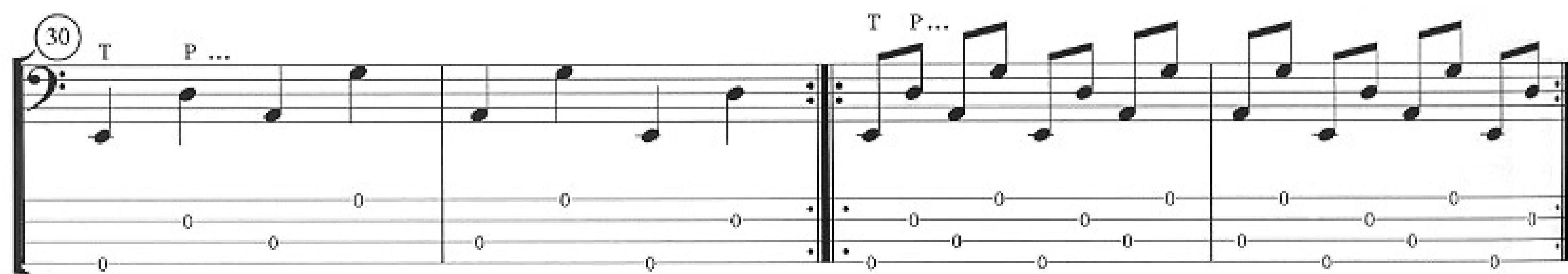


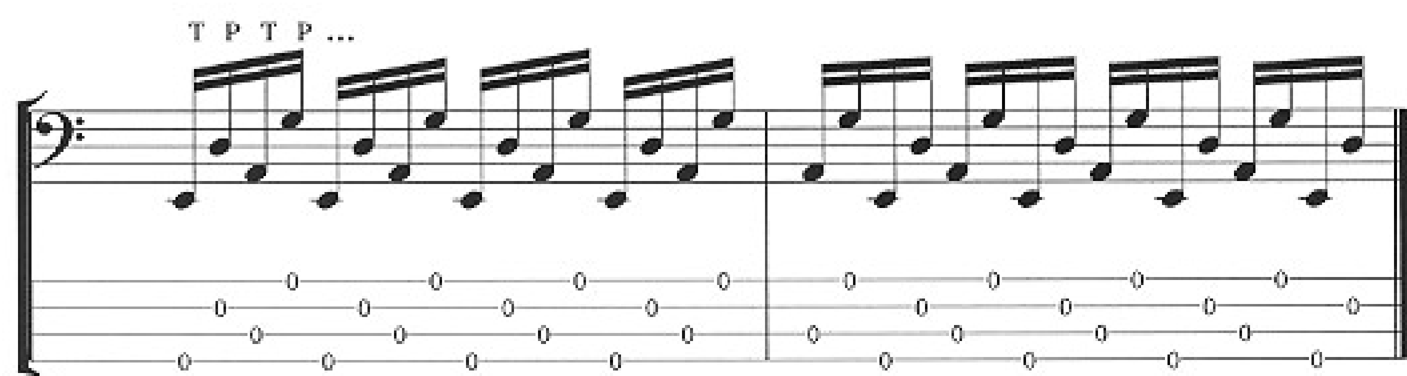


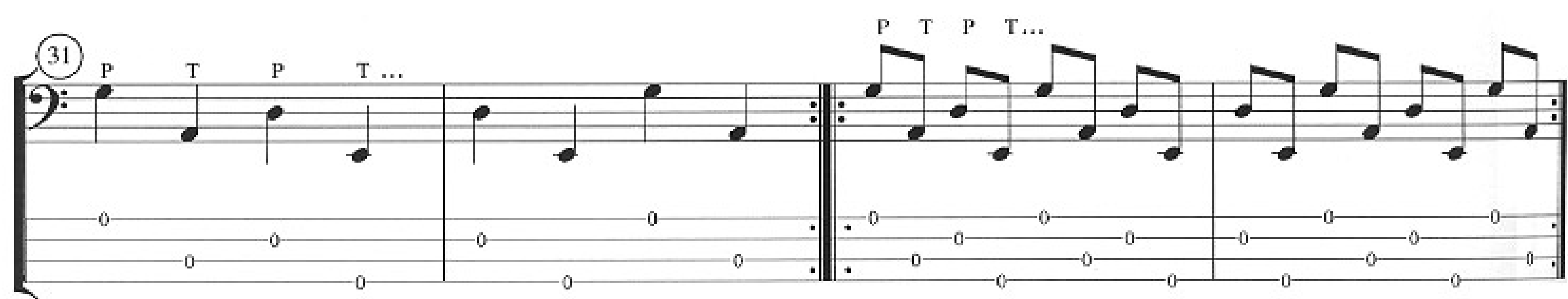


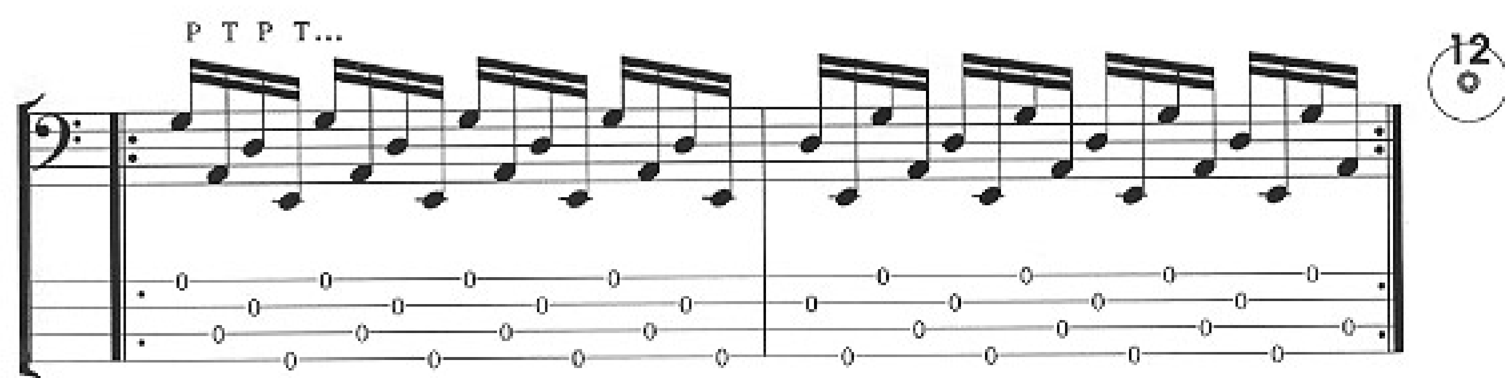


Questo movimento è essenziale nello Slap. Molto complementare al movimento del pollice (T), lo incontrerete e lo utilizzerete quasi sempre.





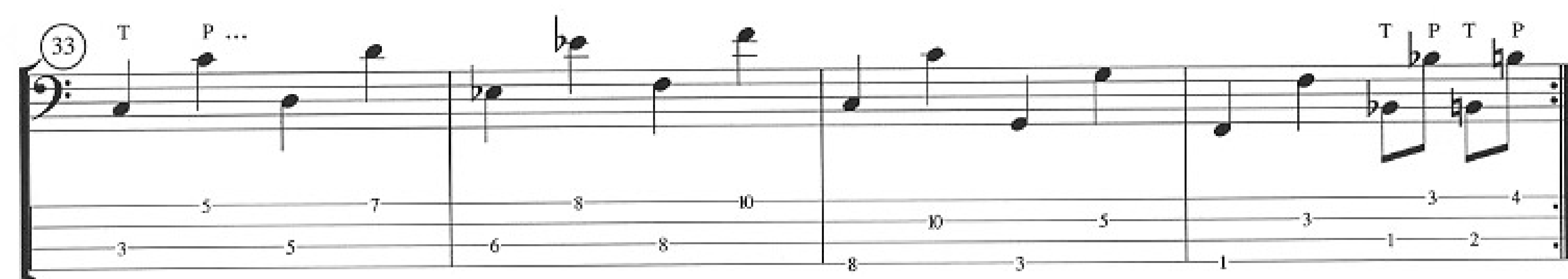


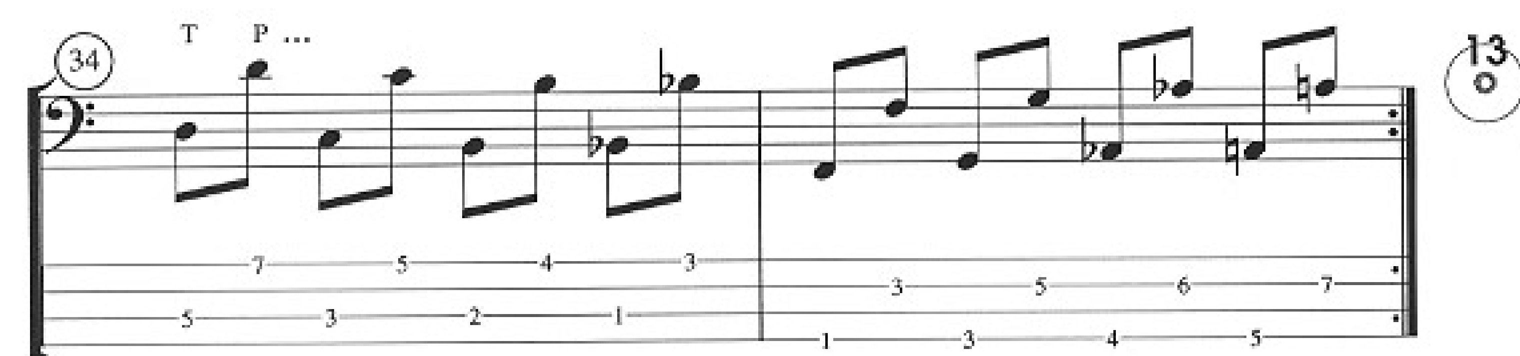


Basta così per gli esercizi di popping sulle corde a vuoto. Nella serie seguente, la coordinazione tra il pollice (T) ed il popping (P, effettuato dal medio o dall'indice) è essenziale.

Riprendete con 60 alla semiminima!









Prima di cominciare la prossima serie di esercizi, vi consiglio di scaldarvi il pollice con gli esercizi precedenti in modo da essere in condizioni ottimali per acquistare velocità e precisione indispensabili per la buona esecuzione dei sedicesimi…

36 T T P ... ♩ = 80

15

37

16

38 T T T P T T P ...

39 T T T P T T P ...

Come potete notare, negli esercizi 38, 39, 40 e 41, la pausa di semicroma rimpiazza la SC ad ogni spostamento. Lo schema ritmico è quindi modificato ad ogni linea e ci spinge ad adottare delle posizioni diverse, sia per la MD che la MS.

Proseguiamo...

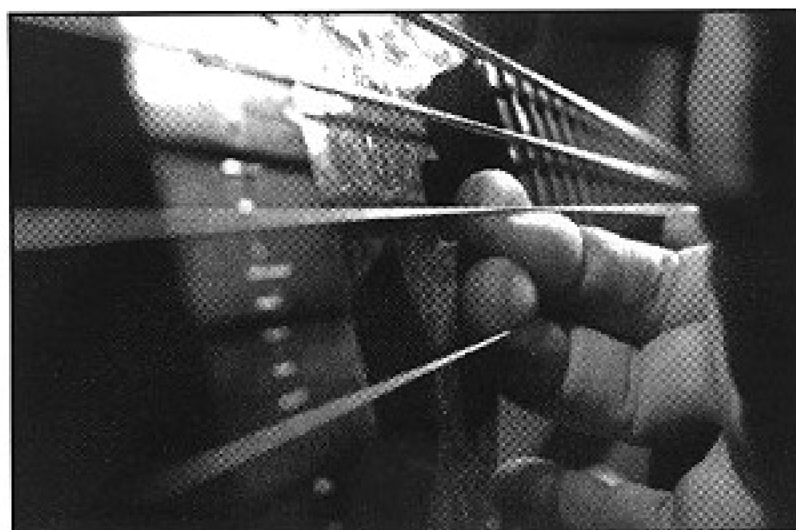
(40) T T T P T T P ...

(41) T T T P T T P ...

2/ IL POPPING DOPPIA CORDA

Questo gesto consiste nel tirare due corde simultaneamente. Questa tecnica permette quindi di effettuare degli accordi di quarta, e come vedremo in seguito, non è tutto!

Il gesto del popping è senza dubbio il miglior modo di far suonare queste doppie corde:



Le due dita MD (qui medio ed anulare) vengono piazzate rispettivamente sotto le corde del Re e del Sol, ed il movimento del popping viene effettuato tirando queste corde simultaneamente. Otterrete quindi un accordo di 2 suoni. La MS realizza un barrè da chitarrista per gli accordi di quarta.

NB: Le persone che "poppano" la corda con l'indice (primo dito) quando realizzano un popping semplice, avranno tendenza ad aggiungere il medio (secondo dito) per effettuare il PDC.

La serie di esercizi qui sotto vi farà lavorare, in alternanza, la coordinazione tra i due movimenti (T) e (P).

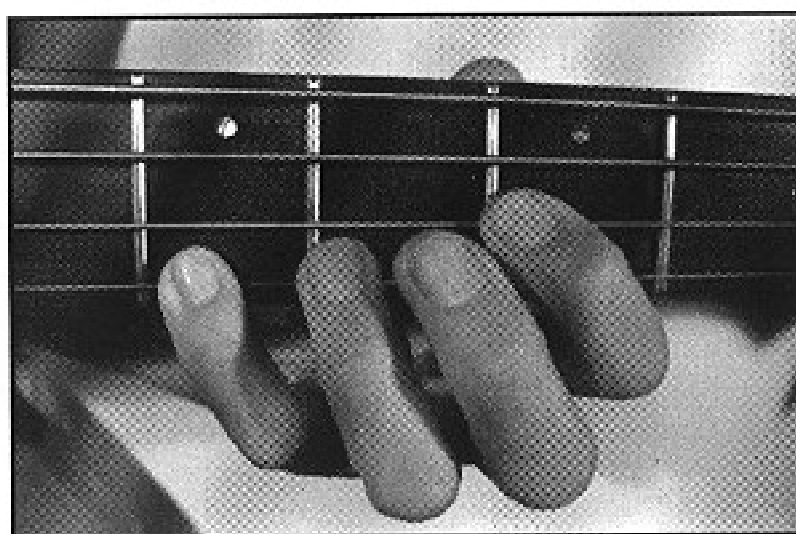
(42) ♩ = 80 — T P ... — Accordo a 2 suoni

(43) ♩ = 80 — T P P T ...

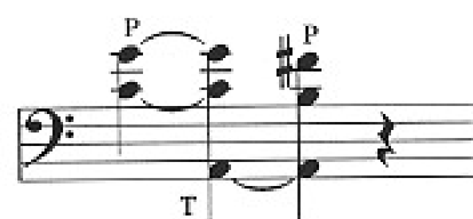
(44) ♩ =100 — P T N P T N

(45) P T P P T T T

Per suonare degli accordi di quinta, vi consiglio di utilizzare l'indice ed il mignolo (primo e quarto dito) per formare il vostro accordo, come vi è illustrato sulla foto:

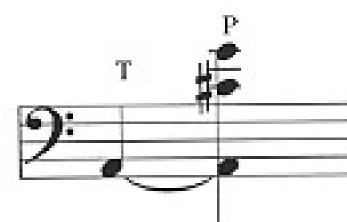


Per quanto riguarda l'esercizio 47, avete la possibilità di formare un accordo a 3 suoni utilizzando la risonanza della corda del La a vuoto, in questo modo:



La prima semiminima, che comporta un accordo di quinta, è "poppata". Le due dita che formano l'accordo rimangono premute sul secondo movimento nel quale la corda del La è colpita (T). Il suono di quest'ultima è prolungato fino al terzo movimento in cui un secondo accordo è "poppato" simultaneamente.

Per l'esercizio 49, avete anche la possibilità di formare un accordo a 3 suoni grazie alla corda a vuoto.



La nota legata forma la terza nota dell'accordo e corrisponde quindi al basso di quest'ultimo. Tecnicamente, la prima semiminima è colpita (T) e si prolunga sul movimento seguente mentre l'accordo a 2 suoni è "poppato" contemporaneamente.

capitolo 3: le "dead notes"

Le note dette "morte" sono molto importanti nella tecnica dello Slap. Determinano in effetti il movimento ritmico di una linea di basso rispetto alla loro posizione nella misura.

Esistono diversi modi di interpretare le "dead notes" ed è ciò che vedremo in questo capitolo.

Per quanto riguarda "N" e "T", abbiamo già visto queste nozioni nel capitolo 1. È la ragione per la quale non ci soffermeremo sul modo d'interpretare queste percussioni, mentre invece vedremo il modo di coniugarle con le altre percussioni.

Vi ricordo che le percussioni vengono segnate con una croce, posizionata generalmente sulla corda in questione.

1/ LA PERCUSSIONE (T)

Vi costringerà ad un lavoro **regolare** del vostro pollice. Lavorate con calma. Non ci sono grosse difficoltà in questi esercizi, se non la precisione e la regolarità che richiedono.

♩ = 80
(50)

♩ = 100
(51) 4x 25

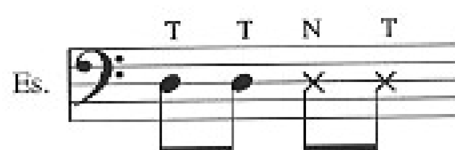
♩ = 100
(52) 4x 26

♩ = 120
(53)

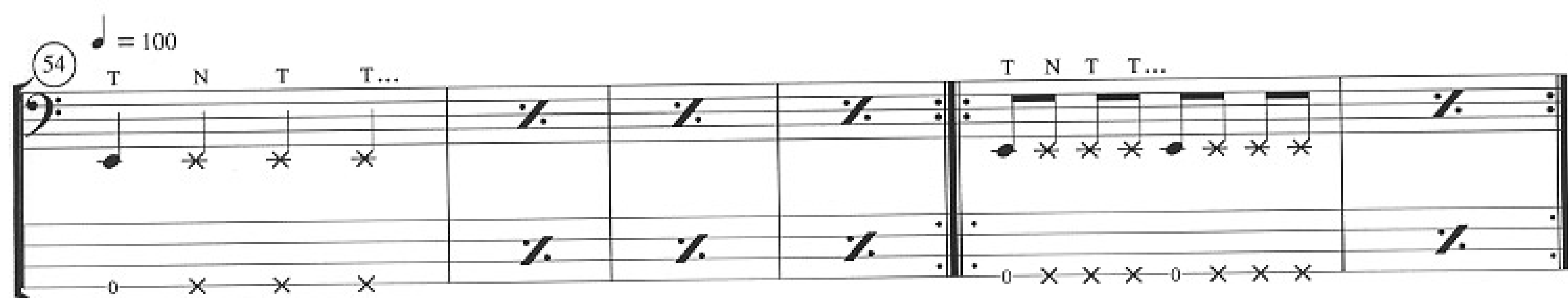
Aumentiamo le difficoltà!

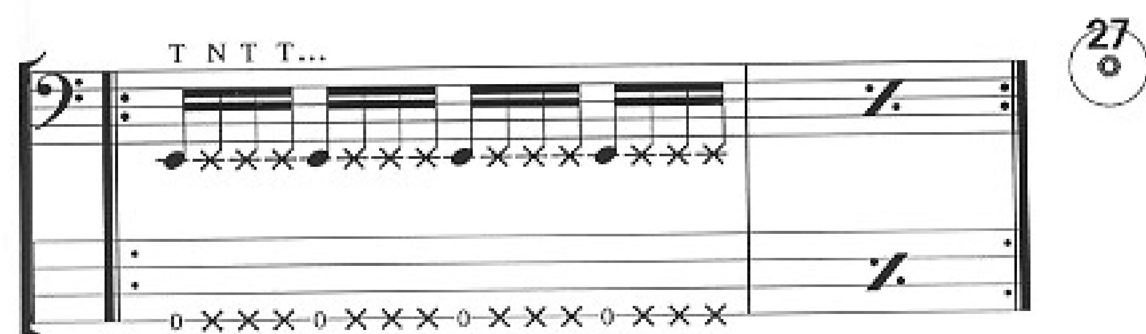
2/ LA CONIUGAZIONE (N) E (T)

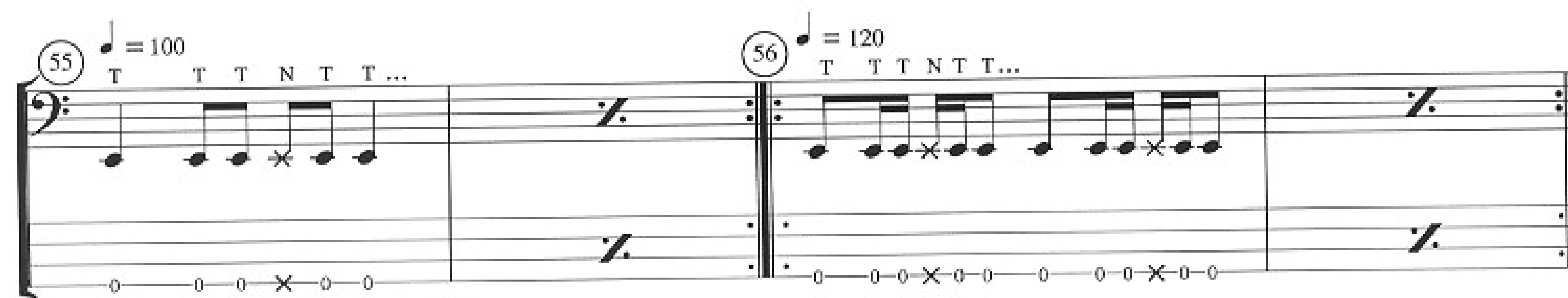
Come abbiamo visto nel capitolo 1, l'associazione di questi due movimenti è frequente e molto complementare. È interessante notare che "N" interviene sempre dopo "T".

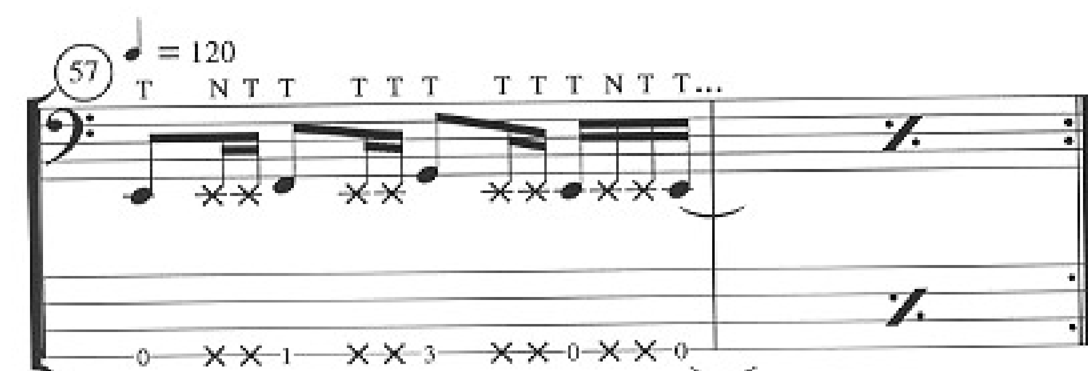


È così che sulla seconda croma del 1° movimento, cioè in levare, il suono della nota è pieno. "N", sul movimento seguente, lo smorza.









3/ LA CONIUGAZIONE (T) E (P)

Sono i due movimenti più legati nella tecnica dello Slap. Necessitano una buona coordinazione tra il pollice (T) ed il dito che effettua il popping (primo o secondo dito MD).

Fate attenzione qui in modo particolare alla precisione, specialmente quando passate dalle corde [La - Sol / T P] alle corde [Mi - Re / T P]

(58) ♩ = 80

28

T P T P...

(59) ♩ = 80

T P T...

(60) ♩ = 80

T T P...

(61) ♩ = 80

T P T...

(62) ♩ = 80

T T P...

Fate attenzione a far suonare tutte le percussioni poppate (P) o colpite (T) in modo chiaro e distinto per poterle differenziare dalle altre note. Siate precisi nei vostri movimenti!

(63) ♩ = 80

P T T ...

𝅘𝅥 = 80
(64)
T P T...

𝅘𝅥 = 80
(65)
T P T P T P...

𝅘𝅥 =120
(66)
T T P...

𝅘𝅥 =120
(67)
T T P...
T T P T P T
T T

4/ LA CONIUGAZIONE (N), (T) E (P)

L'interesse di coniugare più percussioni tra di loro risiede nella loro diversità. In effetti, non affrontiamo nello stesso modo una percussione "poppata" sulla corda del Sol ed una percussione colpita (T) sulla corda del Mi. È quindi molto importante farle suonare tutte quante con precisione per differenziarle e quindi dissociarle dalle note normali.

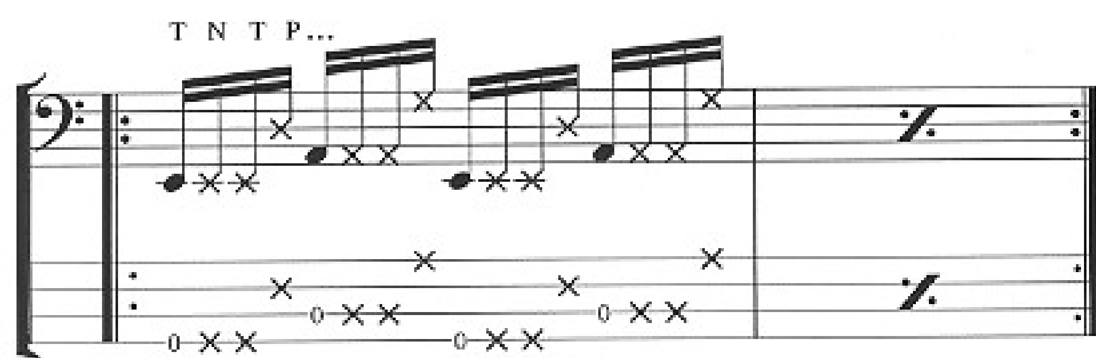
La terza parte dell'esercizio 68 è il movimento di base di una tecnica che vedremo più tardi e che chiameremo "l'effetto mitragliatrice".

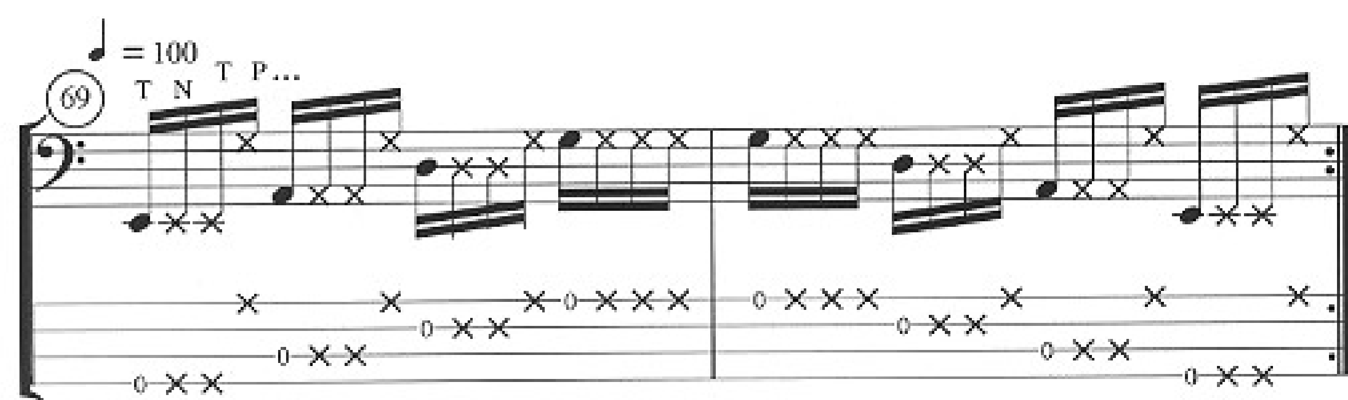
Notate ugualmente che la MS si solleva dal manico solamente sulle corde a vuoto, cioè le prime SC di ogni movimento.

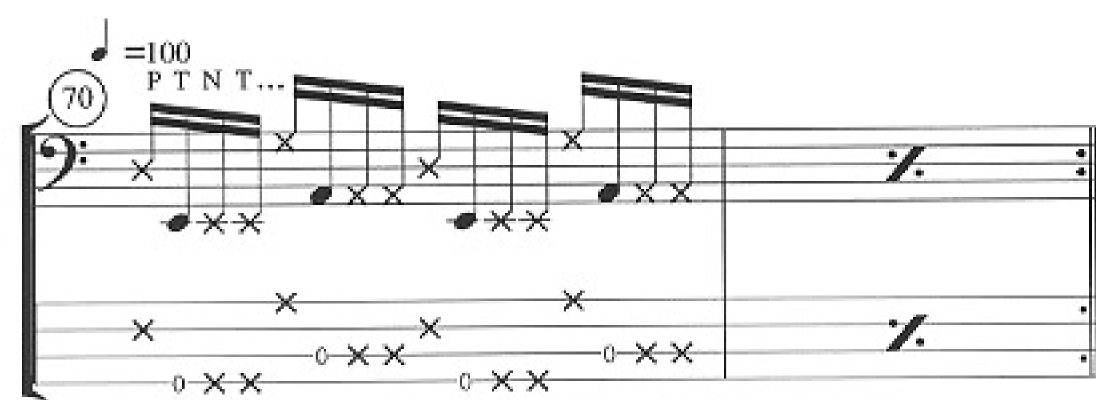
Infine, l'esercizio 71 è da suonare in 3/4. Parleremo dei ritmi e delle divisioni ternarie nel capitolo 6.

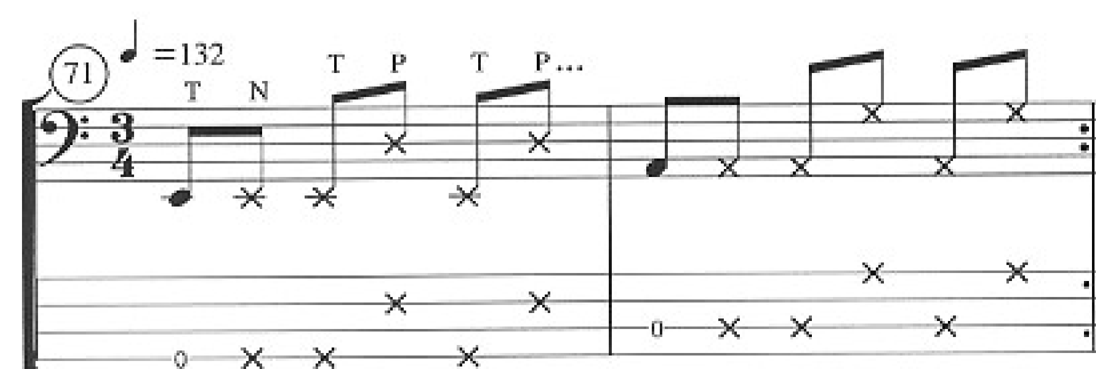
𝅘𝅥 = 100
(68)
T N T P...
T N T P...

29



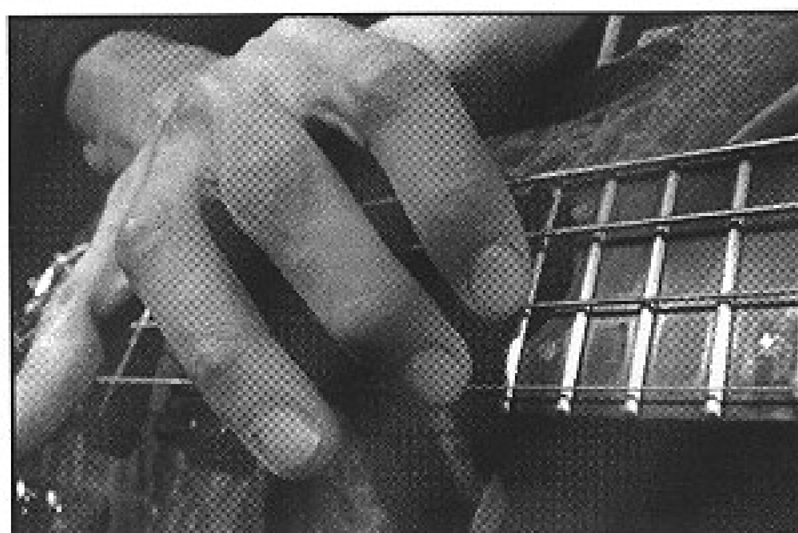






5/ LA PERCUSSIONE (M / I)

Questa percussione viene eseguita generalmente sulle corde "alte": Re e Sol. In questo modo, le altre 2 corde rimangono libere rendendo accessibili i bassi e la formazione di eventuali accordi a 3 suoni.



Il medio (M: secondo dito MD) urta la corda del Sol, mentre l'indice (I: primo dito MD) urta simultaneamente la corda del Re. L'impatto avviene alla base del manico, come possiamo vedere sulla foto. Lo slancio imposto deve essere breve per permettere a questo movimento di essere coniugato con altri.

Possiamo dire che questo movimento è percussivo visto che la MS blocca le corde ed è quindi l'impatto imposto dalla MD che produce la percussione.

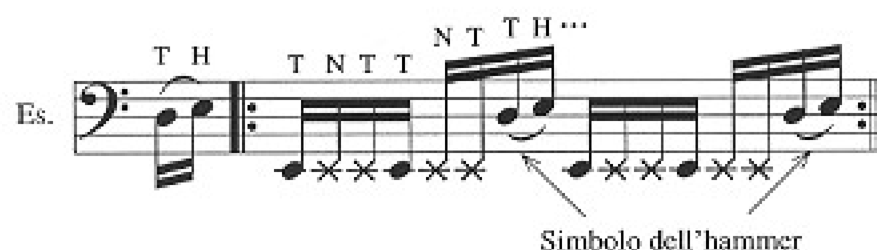
NB: Paragoneremo questo movimento a quello sviluppato nel capitolo 7, intitolato Slap 2 Corde. In effetti, l'unica differenza tra i due risiede nella MS. Qui, si tratta solamente di una percussione (corde smorzate), mentre nello SDC, la MS suona le note "aperte".

Per conferire uno stile ed una vera personalità al vostro modo di suonare, vediamo adesso 3 effetti indispensabili: l'hammer, lo slide ed il lift (pull-off).

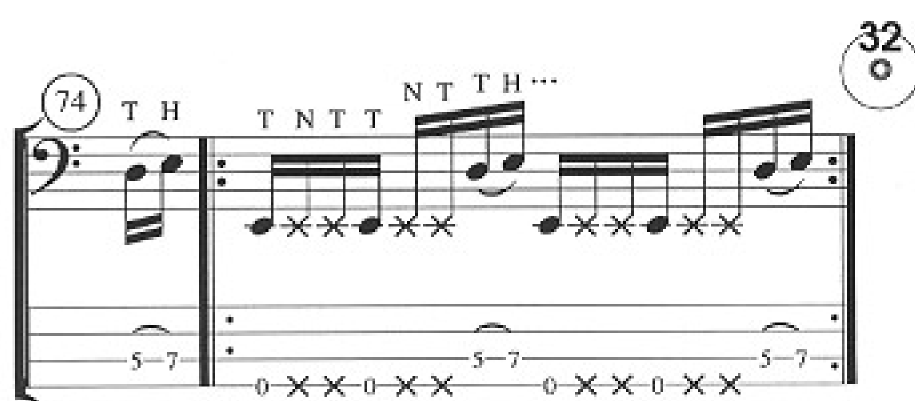
1/ L'HAMMER (H)

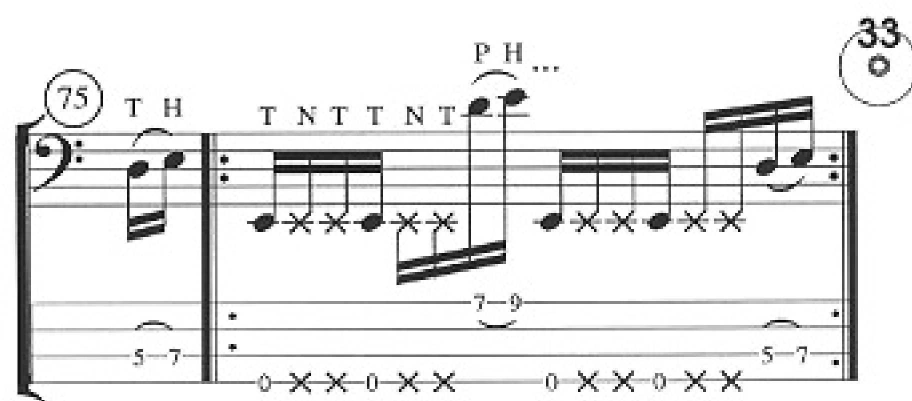
a) L'hammer semplice

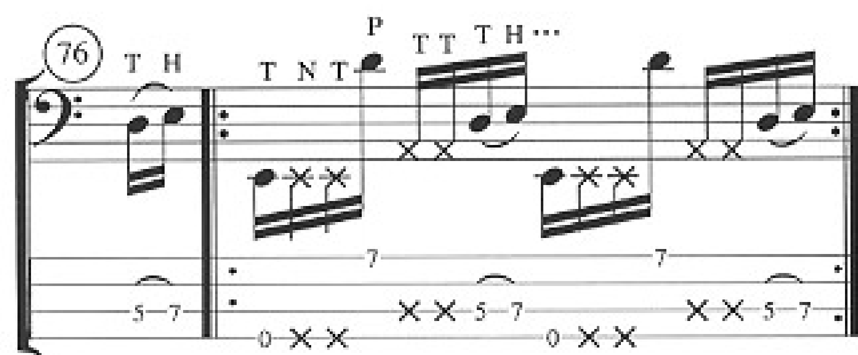
Questo gesto consiste nel suonare 2 note successivamente dove solamente la prima è colpita (T) o (M / I) o "poppata" (P).

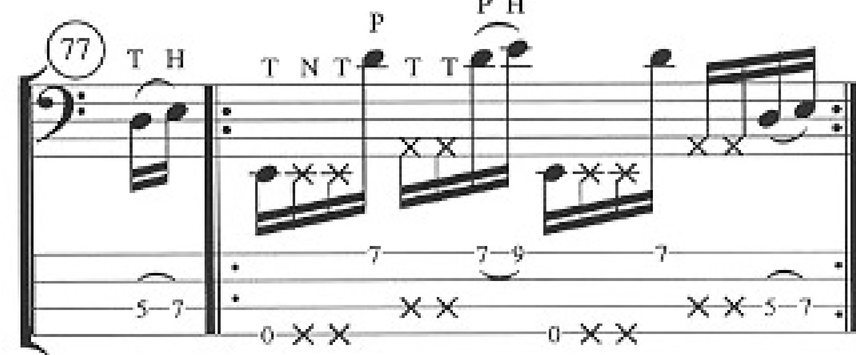


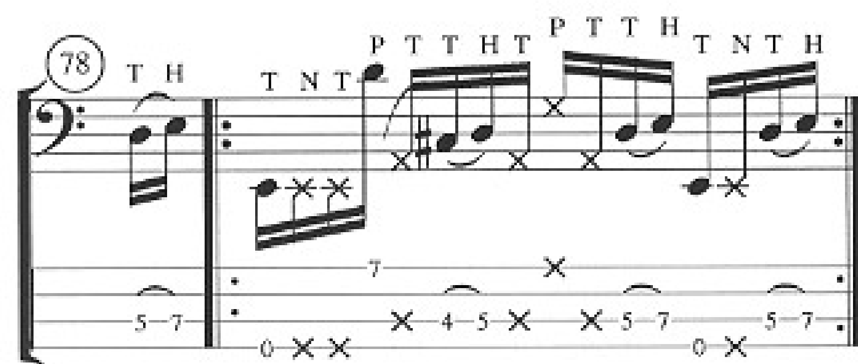
Questo movimento, come molti altri nella tecnica dello Slap, è fondamentale, perchè è **naturale**! Ecco una serie di esercizi per metterlo in pratica. Sono da interpretare partendo da 88 alla semiminima.

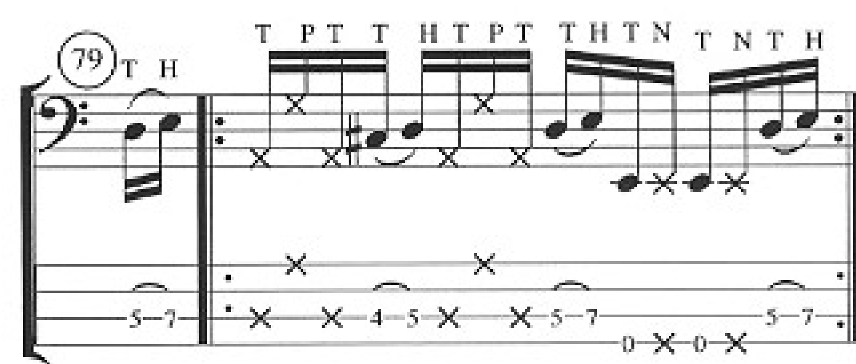








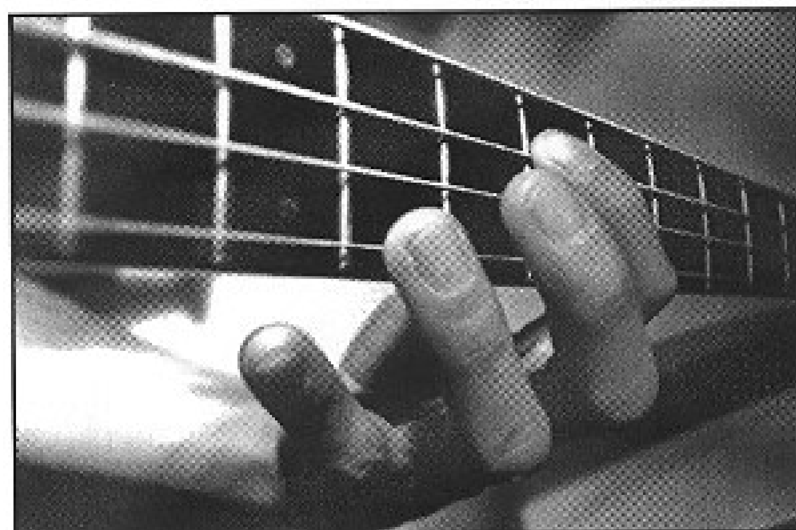




b) L'hammer all'ottava

Per far suonare correttamente l'hammer all'ottava, vi consiglio di utilizzare il vostro anulare MS (terzo dito), perchè se il mignolo non ha ancora acquistato tutta la sua forza, non potrà suonare la nota distintamente, contrariamente all'anulare. Inoltre, un leggero slancio è necessario affinché la nota suoni di più.

Prima di lanciarvi nella serie di esercizi che segue, osservate attentamente il gesto presentato sulla foto:



(80) ♩ = 69 — 34

T H...

T H...

(81) ♩ =100 — 35

T H T P...

T H T P...

(82) ♩ = 60 — 36

T H P...

(83) ♩ = 60 — 37

T H T P...

Nell'esempio 83, la nota eseguita sulla corda del Sol nella prima misura e quella eseguita sulla corda del Re nella seconda sono da interpretare in 3 modi diversi e consecutivamente. Fate quindi particolarmente attenzione a ben concatenare questi 3 movimenti.

c) L'hammer e le corde a vuoto

Per ben interpretare questo gesto, dovete assolutamente essere regolare. Una volta che saprete spostarvi per bene, il movimento vi sembrerà facilissimo!

(84) ♩ = 208 — 38

T H···

T 4x

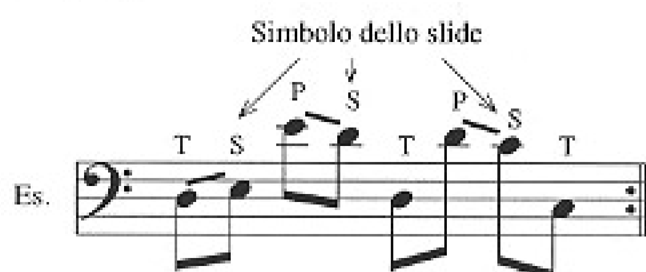
(85) ♩ = 208

P H T H···

T 4x

2/ LO SLIDE (S)

Questo gesto consiste nel passare da una nota all'altra scivolando sulla corda (la MD non interviene sulla nota "slidata"). Lo slide può effettuarsi "poppato" ascendente o discendente, oppure "colpito" ascendente o discendente.



Nell'esercizio 91, dovete eseguire in alternanza uno slide colpito (T) ascendente ed uno slide "poppato" (P) discendente. Questo movimento necessita un buon posizionamento MS. Ogni slide vi conduce direttamente sulla prossima nota da suonare.

♩ = 69

86

39

87

40

88

89

90

91

3/ IL LIFT (L)

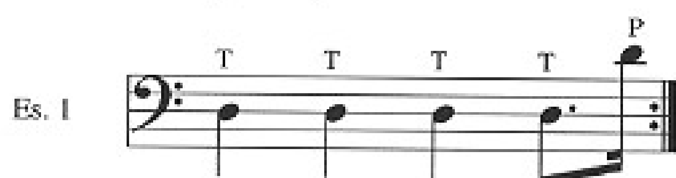
Questo gesto consiste nel fare il movimento inverso dell'hammer.



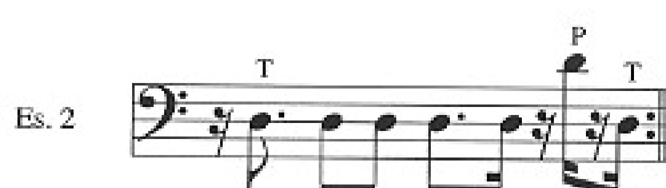
In questa serie di esercizi con il lift, abbiamo aggiunto anche gli altri effetti visti precedentemente, perchè sono quasi indissociabili. In effetti, il lift ha bisogno di uno slancio per essere suonato pienamente e lo slide gli può dare questo slancio, come anche l'hammer.

capitolo 5: esercizi sulle seconde e quarte semicrome

Questo capitolo è interamente dedicato alle sistemazioni ritmiche nei contesti particolari. Il fatto di suonare sulle seconde e quarte SC utilizzando lo Slap è molto sorprendente. Lo Slap ha in effetti questa particolarità di essere una tecnica percussiva e ritmica e quindi permette ad una linea del basso di "rimbalzare" senza tregua. Dove ci si attende di sentire una nota suonata (T) sul battere, una nota "poppata" (P) s'inserisce giusto prima:



La quarta SC è "poppata" (P) e ritorniamo sul primo movimento.



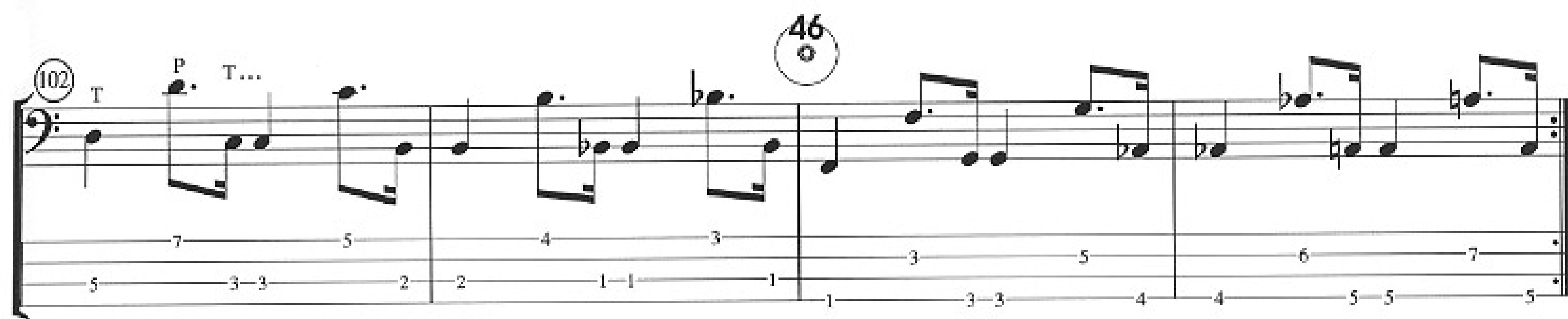
Seconda e quarta SC si susseguono. La linea rimbalza.

1/ LA SECONDA SEMICROMA

Per ben interpretare le seconde SC, dovete suonare **giusto dopo** il battere.

2/ LA QUARTA SEMICROMA

Qui, contrariamente alle seconde SC, dovete suonare **giusto prima** del battere.



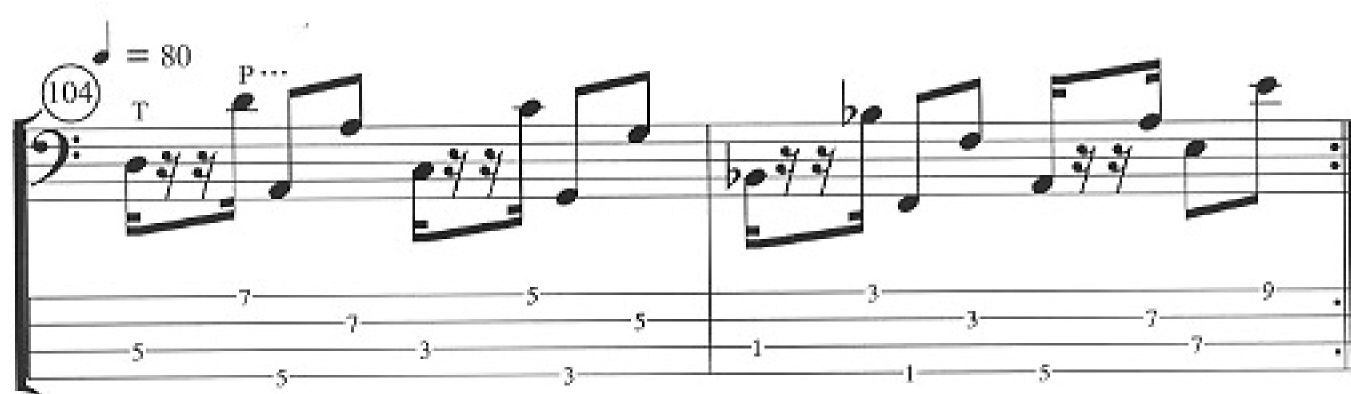


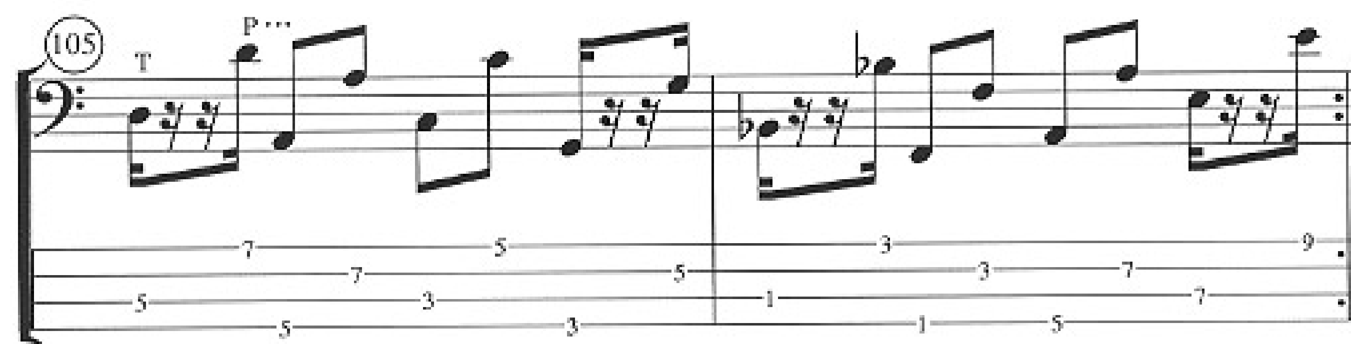
3/ LE SECONDE E QUARTE SEMICROME

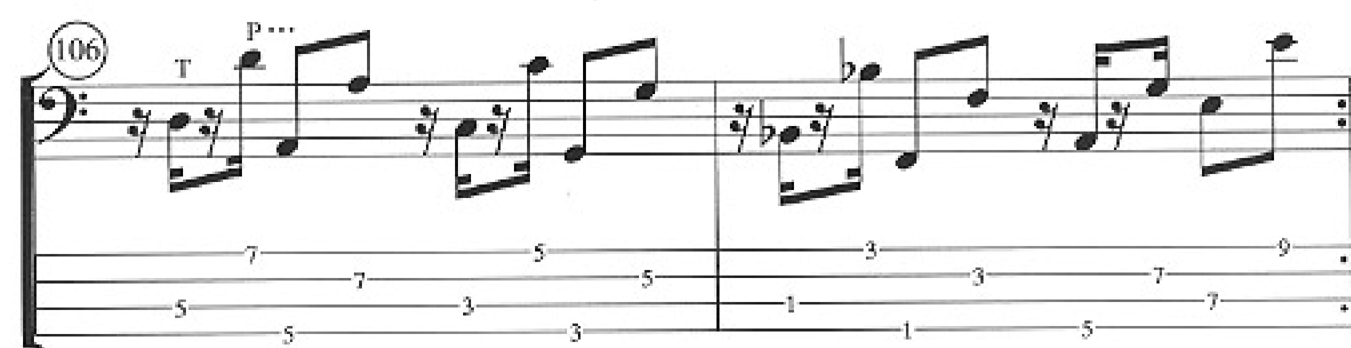
Vediamo adesso una serie di esercizi che evidenziano le innumerevoli possibilità che avete per cambiare una linea ritmica, suonando per esempio sulla seconda SC oppure sulla quarta SC, oppure combinando questi valori.

È anche molto interessante notare che il fatto di spostare una SC può totalmente cambiare la struttura della linea.

All'inizio, suonate ogni linea più volte in modo da acquistare l'automatismo che vi farà suonare questa linea ad occhi chiusi. Dopo, suonate le 6 linee di seguito con i ritornelli.









4/ LE SECONDE E QUARTE SEMICROME COMBINATE NEI DIVERSI CONTESTI MUSICALI

Rispettate i movimenti che cambiano continuamente, e, come sempre, cercate di acquistare un automatismo suonando ogni linea più volte.

Noterete che nell'esercizio 112, la linea del basso contiene solamente dei quarti, e che la nota del quarto movimento della seconda misura permette a quest'ultima di acquistare improvvisamente un effetto particolare.

♩ = 90

110 T P T T T H T T P T T P T T 4x 47

♩ = 112

111 T P... 4x 48

(112) ♩=100

T T···

4x

0 0 0 0 | 0 0 0 3

49

(113) ♩=108

T H P P P

T T S

T T T P T

7 9 7 9 9

0 3 7 | 5 4 3 5 3

50

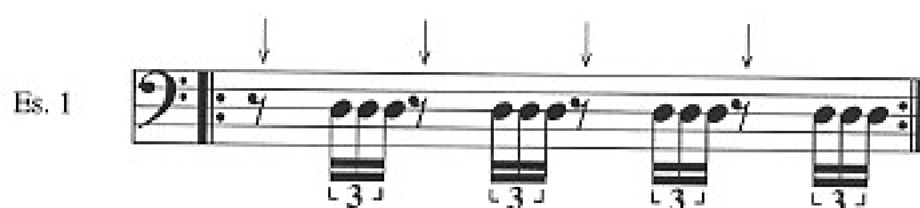
2/ LA TERZINA DI CROME PRESENTATA NEI DIVERSI CONTESTI MUSICALI

Ecco qualche esempio di linee di basso con le terzine di crome. Lavorate ogni linea più volte e pensate sempre all'automatismo!

3/ LA SESTINA

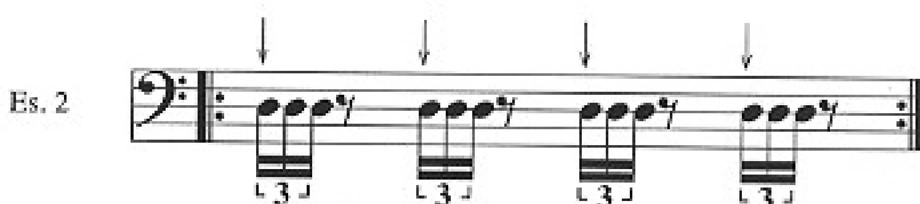
La sestina è solitamente difficile da realizzare visto la rapidità alla quale deve essere eseguita. Ma, ancora una volta, lavorate e scomponete lentamente ogni figura con il metronomo ed andrà tutto bene!

Può essere amputata della sua prima parte:



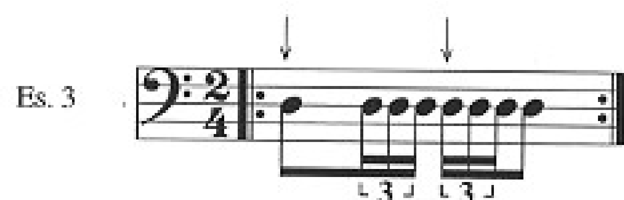
La pausa di ottavo rimpiazza le 3 prime SC (sedicesimi) della sestina. Dovrete dunque suonare sul levare.

Può essere amputata della sua seconda parte:



È l'inverso, suonate le 3 prime SC sul battere.

Può essere rimpiazzata da 1 ottavo sul movimento forte o sul movimento debole:



Il primo ottavo avrà il valore delle 3 prime SC della sestina. L'ultimo ottavo si piazza sul levare ed avrà la stessa durata.

Cominciate la serie di esercizi seguenti con 50 alla semiminima, cioè molto lentamente!

(125) ♩ = 50 T T T P... (57)

(126) T T P T...

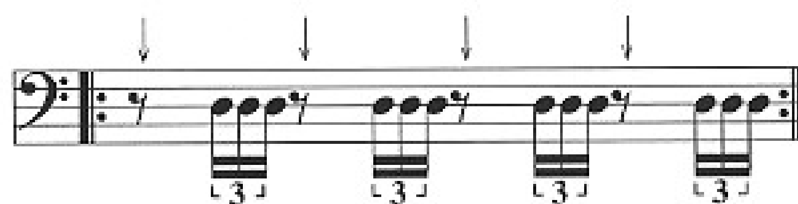
(127) T P T T...

3/ LA SESTINA

La sestina è solitamente difficile da realizzare visto la rapidità alla quale deve essere eseguita. Ma, ancora una volta, lavorate e scomponete lentamente ogni figura con il metronomo ed andrà tutto bene!

Può essere amputata della sua prima parte:

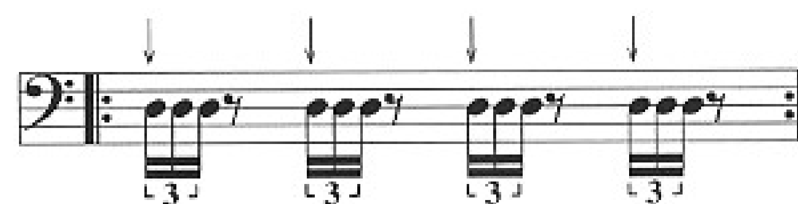
Es. 1



La pausa di ottavo rimpiazza le 3 prime SC (sedicesimi) della sestina. Dovrete dunque suonare sul levare.

Può essere amputata della sua seconda parte:

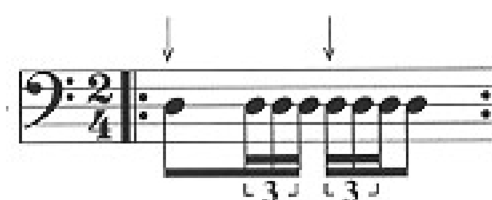
Es. 2



È l'inverso, suonate le 3 prime SC sul battere.

Può essere rimpiazzata da 1 ottavo sul movimento forte o sul movimento debole:

Es. 3



Il primo ottavo avrà il valore delle 3 prime SC della sestina. L'ultimo ottavo si piazza sul levare ed avrà la stessa durata.

Cominciate la serie di esercizi seguenti con 50 alla semiminima, cioè molto lentamente!

(125) ♩ = 50 T T T P...

57

(126) T T P T...

(127) T P T T...

Nel primo caso, i battiti del metronomo sono sul battere di ogni movimento (sui 3 tempi forti della misura). Nel secondo, abbiamo organizzato gli ottavi in 2 gruppi da 3 (che rappresentano sempre la totalità di 6 ottavi). Il battito della misura sarà su ogni quarto puntato, quindi avremo una volta un battito sul battere e una volta un battito sul levare!

Ecco una serie di esercizi, suonate ogni misura più volte, poi ogni linea più volte facendo attenzione ai ritornelli.

5/ LO SHUFFLE

È una forma di divisione ternaria. Per semplificare la scrittura e quindi la lettura, troverete spesso una piccola notazione piazzata all'inizio di uno spartito.

L'indicazione è la seguente: ♫ e suonerete in realtà: (3) ♩ ♪ o (3) ♪ 𝄾 ♪

La serie di esercizi seguenti vi farà capire come interpretare delle figure ternarie nei contesti moderni.

La sovrapposizione delle lettere rispetta l'altezza delle note.
Il lift viene fatto mentre la corda del La è colpita.

Questi 2 hammer sono realizzati partendo dalle CAV.

Questa croma in PDC è isolata e contrasta con la lunghezza delle note che la precedono.

Nel primo caso, i battiti del metronomo sono sul battere di ogni movimento (sui 3 tempi forti della misura). Nel secondo, abbiamo organizzato gli ottavi in 2 gruppi da 3 (che rappresentano sempre la totalità di 6 ottavi). Il battito della misura sarà su ogni quarto puntato, quindi avremo una volta un battito sul battere e una volta un battito sul levare!

Ecco una serie di esercizi, suonate ogni misura più volte, poi ogni linea più volte facendo attenzione ai ritornelli.

5/ LO SHUFFLE

È una forma di divisione ternaria. Per semplificare la scrittura e quindi la lettura, troverete spesso una piccola notazione piazzata all'inizio di uno spartito.

L'indicazione è la seguente: e suonerete in realtà: o

La serie di esercizi seguenti vi farà capire come interpretare delle figure ternarie nei contesti moderni.

La sovrapposizione delle lettere rispetta l'altezza delle note. Il lift viene fatto mentre la corda del La è colpita.

Questi 2 hammer sono realizzati partendo dalle CAV.

Questa croma in PDC è isolata e contrasta con la lunghezza delle note che la precedono.

Nel primo caso, i battiti del metronomo sono sul battere di ogni movimento (sui 3 tempi forti della misura). Nel secondo, abbiamo organizzato gli ottavi in 2 gruppi da 3 (che rappresentano sempre la totalità di 6 ottavi). Il battito della misura sarà su ogni quarto puntato, quindi avremo una volta un battito sul battere e una volta un battito sul levare!

Ecco una serie di esercizi, suonate ogni misura più volte, poi ogni linea più volte facendo attenzione ai ritornelli.

5/ LO SHUFFLE

È una forma di divisione ternaria. Per semplificare la scrittura e quindi la lettura, troverete spesso una piccola notazione piazzata all'inizio di uno spartito.

L'indicazione è la seguente: e suonerete in realtà: o

La serie di esercizi seguenti vi farà capire come interpretare delle figure ternarie nei contesti moderni.

Es.

La sovrapposizione delle lettere rispetta l'altezza delle note.
Il lift viene fatto mentre la corda del La è colpita.

Questi 2 hammer sono realizzati partendo dalle CAV.

Questa croma in PDC è isolata e contrasta con la lunghezza delle note che la precedono.

Nel primo caso, i battiti del metronomo sono sul battere di ogni movimento (sui 3 tempi forti della misura). Nel secondo, abbiamo organizzato gli ottavi in 2 gruppi da 3 (che rappresentano sempre la totalità di 6 ottavi). Il battito della misura sarà su ogni quarto puntato, quindi avremo una volta un battito sul battere e una volta un battito sul levare!

Ecco una serie di esercizi, suonate ogni misura più volte, poi ogni linea più volte facendo attenzione ai ritornelli.

5/ LO SHUFFLE

È una forma di divisione ternaria. Per semplificare la scrittura e quindi la lettura, troverete spesso una piccola notazione piazzata all'inizio di uno spartito.

L'indicazione è la seguente: ♫ e suonerete in realtà: (3) ♩ ♪ o (3) ♪ 𝄾 ♪

La serie di esercizi seguenti vi farà capire come interpretare delle figure ternarie nei contesti moderni.

La sovrapposizione delle lettere rispetta l'altezza delle note.
Il lift viene fatto mentre la corda del La è colpita.

Questi 2 hammer sono realizzati partendo dalle CAV.

Questa croma in PDC è isolata e contrasta con la lunghezza delle note che la precedono.

(152) ♩ = 120

T H T P...

7 X 5 X 4 X 3 X

5 5 3 3 2 2 1 1

3 X 5 X 6 X 7 X

1 1 3 3 4 4 5 5

(153) ♩ = 108

T H T P L T T T N T T T

3

9 9 7

7 7

0 0 0 X 0 0 0

74

capitolo 7: lo slap 2 corde

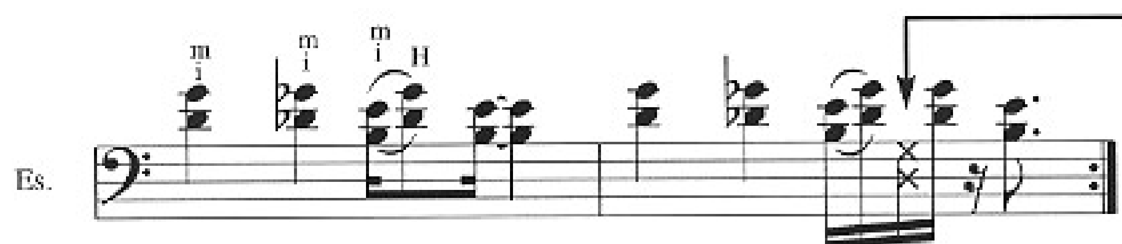
Per quanto riguarda il movimento di questa tecnica, vi ricordo che l'abbiamo già dettagliato nel capitolo sulle "dead notes". Rivediamolo brevemente:



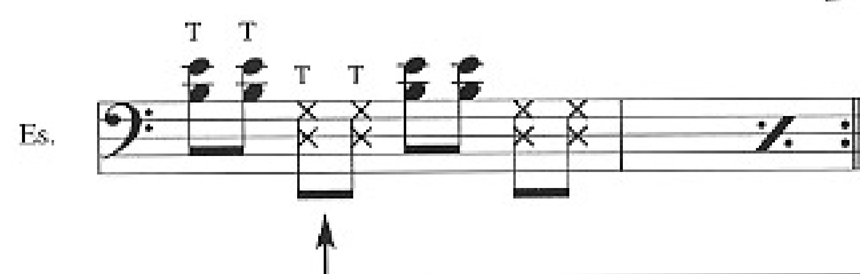
Il movimento consiste nel suonare 2 corde simultaneamente (Re e Sol) come lo farebbe il pollice. Ma quest'ultimo manca di precisione per suonare 2 corde alla volta. Inoltre, può essere utile formare un accordo a 2 o 3 suoni (un basso può essere schiacciato nello stesso momento) e fargli fare un "groove" come un bassista.

Qui, studieremo questa tecnica coniugata con quelle che abbiamo già visto: (T), (N) e (P).

1/ ESERCIZI IN OTTAVI E IN SEDICESIMI

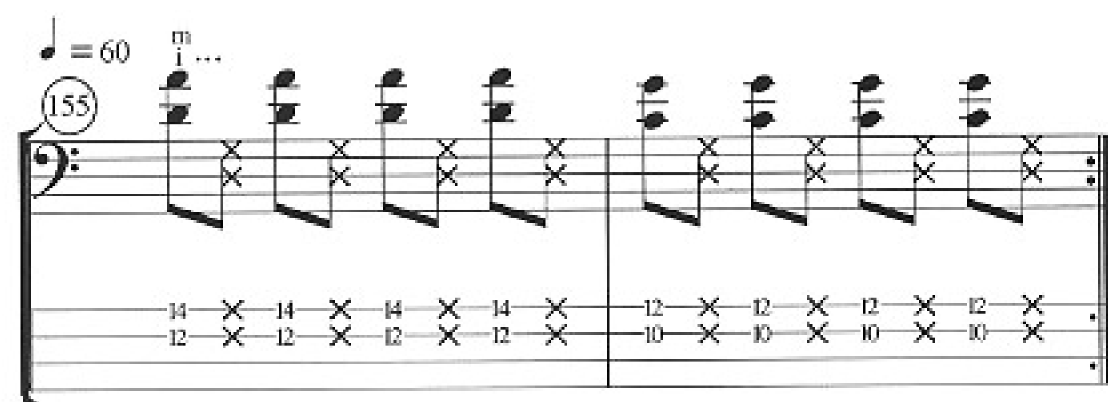


Dovete sollevare la MS per far sì che le percussioni siano percettibili.



Queste 2 percussioni sono suonate normalmente, ma dovete sollevare la MS per il tempo della loro durata.





75

Lo SDC può essere effettuato da solo, senza essere coniugato con altri effetti, perchè è autosufficiente. In effetti, ogni accordo formato può suonarsi ritmicamente e produrre in questo modo una melodia piacevole da suonare e da ascoltare. Tuttavia, possiamo ancora arricchire questa tecnica coniugandola con altri effetti.

2/ LA CONIUGAZIONE (T) E SDC

Dopo aver colpito il primo gruppo con il pollice, la MD si prepara ad utilizzare le 2 dita per suonare lo SDC e così via. Vi consiglio di ripetere questo movimento alternativo il più a lungo possibile.

3/ LE CONIUGAZIONI (T), (N) E SDC

Grazie alla percussione (N), possiamo utilizzare le corde a vuoto, e quindi aggiungere dei bassi alla linea. Infatti notiamo che nello SDC, i bassi possono mancare quando gli accordi si formano in giù del manico (note acute).

Es.

Il basso è schiacciato e permette la formazione di un accordo a 3 suoni. La MS mantiene l'accordo del primo movimento schiacciato e prosegue con il basso sulla corda a vuoto del La.

(162) ♩ = 80 — 4x — 78

(163) ♩ = 108

(164) ♩ = 92 — 4x — 79

4/ LE CONIUGAZIONI (T), (N), (P) E SDC

Per finire questo capitolo, vi propongo di coniugare tutte le nozioni che conoscete oramai perfettamente. Qui, aggiungiamo il popping e constatiamo che le linee di basso sono in tal modo notevolmente arricchite. Lavorate con lentezza, perchè più ci sono movimenti, più il rischio di sbagliare aumenta!

Es. Pos. 11

Concatenare queste due SC non è così facile. Anticipate sempre i posizionamenti della vostra MD.

Cercate di suonare queste tre percussioni il più distintamente possibile.

(165) ♩=120
T N T P N T P S T

(166) ♩=95
T N T P T T N T P T i H 4x
80

(167) ♩=100
T N T P T N T P 4x
81

(168) ♩=96
T N T P S T N T P T N T P T N T P N H

capitolo 8: conclusione e linee di basso

Eccoci arrivati alla fine di questo metodo. Spero che vi siate divertiti nel decifrare, dettagliare e lavorare tutti gli esercizi proposti.

Vi propongo adesso di suonare una serie di linee di basso in cui tutte le nozioni imparate nei capitoli predenti sono condensate e riassunte. Fanno parte di un vero contesto musicale. Queste linee, molto diverse, dovrebbero darvi delle idee e possono essere la base delle vostre prossime creazioni!

In bocca al lupo, e divertitevi!

(169) ♩=100 — 82

(170) ♩=132 — al Coda — 83 — Coda

(171) ♩=84 — 1. — 2. — 84

(172) ♩=112 — 85

(173) ♩ =132

T T H T T H T H T T H T P T

1. T P T P T...

2. T S P H

(174) ♩ = 126

T...

T P T P T T

T H T P H T P T T H

T S T T H

P H T H T N T P N T P S

86

(175) ♩ =132

P T T P T P T T T

1. P T T P T P T T

2. T H T T T H T P T...

87

(176) ♩ = 88

T T N T

P H T H T N T P T T T T T N T

P H P S T H P N T P T N T T N T

88

(177) ♩ = 100

T T N T P P T P T T T H

T T N T P P T H T H T P T H

T H T N T P P T P T T T H

T T N T P T H T S P L T T P H

0 0 x x x 5 7 5 7 9 7 x x 11 13

89

178 ♩ = 120

T T P P T T P T P T T P T T P T P T T P T P T T T T P T P H T N T P N T P T

7 7 7 7 x 3 x x (3) 5 7 5 7 0 10

5 x 5 x x 0 x 1 x x 1 x x 5 x x 0 x x x x 0

T T P T P T T...

x 3

1 x x 1 0 3 1 0

90

179 ♩ = 92

T S P L T P T P T S P T P T H T T S P T S

11 9 x 9 9 8 8 6 x 6 11 9 x 9 11 11 13

7 9 x x 6 7 6 4 6 x x 4 5 4 3 7 9 x x 7 9 9 9 11

T S T P T P T T

8 6 x 6 11 9 x 9 9 8 8 6 x 6

4 6 x x 4 5 4 3 7 9 x x 6 7 7 6 4 6 x x 5 3

91

180 ♩ = 108 8va - - - - - - - - - - - - loco

P P P L T T N T P P P T T N T P P T P H T H

13 13 11 12 0 13 11 0 13 0 11 0 0 12

0 0 x x 0 0 x x

T N T P P P T T N T P 8va P P P L

92

181 ♩=96

T H T P H T T T H T P T T H P S T H T P H T T T S P L T P S T

93

182 ♩=132

T T N T T N T T N T P N T P T T H T P N T P T ...

94

183 ♩=95

m i...

al Coda

S i i N i N m m L m i... m L

Coda

m i... H m i...

95

184 ♩=100

T H T P L T N T P N T P T N T P

3

96

♩ =100

185 T N T P T N T P

8va loco

1. 2. 3.

4.

D.C

97

Troverete sulla traccia 98 del CD, un brano musicale tutto in slap. 98

indice

INTRODUZIONE p. 3

CAPITOLO 1: THUMB, NECK E COORDINAZIONE DELLE MANI .... p. 4
1/ Il movimento del pollice p. 4
2/ Il neck p. 7

CAPITOLO 2: POPPING .... p. 9
1/ Il popping semplice p. 9
2/ Il popping doppia corda p. 13

CAPITOLO 3: LE "DEAD NOTES" .... p. 16
1/ La percussione (T) p. 16
2/ La coniugazione (N) e (T) p. 17
3/ La coniugazione (T) e (P) p. 17
4/ La coniugazione (N), (T) e (P) p. 19
5/ La percussione (M/I) p. 20

CHAPITRE 4 : TRE EFFETTI IMPORTANTI .... p. 22
1/ L'hammer p. 22
2/ Lo slide p. 24
3/ Il lift p. 25

CAPITOLO 5: ESERCIZI SULLE SECONDE E QUARTE SEMICROME .... p. 26
1/ La seconda semicroma p. 26
2/ La quarta semicroma p. 26
3/ Le seconde e quarte semicrome p. 27
4/ Le seconde e quarte semicrome combinate nei diversi contesti musicali p. 27

CHAPITRE 6 : DIVISIONI E RITMI TERNARI .... p. 30
1/ La terzina di crome p. 30
2/ La terzina di crome presentata nei diversi contesti musicali p. 31
3/ La sestina p. 32
4/ Le misure 6/8 e 3/4 p. 33
5/ Lo shuffle p. 34
6/ La "mitragliatrice" p. 35

CHAPITRE 7 : LO SLAP 2 CORDE .... p. 39
1/ Esercizi in ottavi e in sedicesimi p. 39
2/ La coniugazione (T) e SDC p. 40
3/ Le coniugazioni (T), (N) e SDC p. 41
4/ Le coniugazioni (T), (N), (P) e SDC p. 41

CHAPITRE 8 : CONCLUSIONE E LINEE DI BASSO .... p. 43

www.play-music.com



Tra tutte le tecniche del basso, quella dello slap è diventata, senza dubbio, la più popolare. Viene oramai adoperata in quasi tutti i contesti musicali.

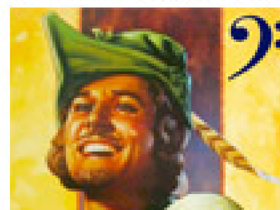
Per condurvi sulla strada della conoscenza, questo metodo è stato concepito in modo progressivo. Ogni gesto, ogni movimento è dettagliato e spiegato con l'aiuto di numerosi esempi, esercizi e fotografie.

Ma lo Slap non si limita ad un semplice movimento articolato dal pollice, si combina e si coniuga con numerosi altri effetti come l'hammer, il lift, il neck oppure il popping. Tutte queste nozioni vi saranno spiegate, ed anche lo Slap 2 corde, tecnica propria dell'autore.

Troverete per concludere numerose linee di basso con lo Slap che dovrebbero soddisfarvi pienamente.

Per quanto riguarda il CD, vi permetterà di ascoltare i diversi esempi proposti per facilitarne la comprensione.

Robin Hood Bass



Copyright © 2002 by PDG Music Publishing